

# La promozione della lettura in Italia e il ruolo del Centro per il libro

**FLAVIA CRISTIANO**

Direttore del Centro per il libro e la lettura  
flavia.cristiano@beniculturali.it

Istituito nel 2007 come istituto autonomo del Ministero dei beni culturali e operativo dal 2010, il Centro per il libro è deputato a rappresentare un punto di riferimento nazionale in materia di promozione della lettura e la sua creazione sembra attestare una prima consapevolezza dell'importanza della lettura nell'ambito delle politiche pubbliche nel nostro Paese.<sup>1</sup>

Altri istituti analoghi vengono promossi in Europa in quegli anni: nel 2007 nascono l'Osservatorio della lettura e del libro in Spagna e il Centro nazionale del libro in Grecia, nel 2008 vengono costituite la Direzione generale del libro e delle biblioteche in Portogallo e la Slovenian Book Agency, nel 2009 viene creata in Francia la Direzione generale dei media e delle industrie culturali.<sup>2</sup> Questa attenzione diffusa nei confronti del libro e della lettura coincide con un periodo di profonde trasformazioni che investono il mondo del libro e della trasmissione culturale ma anche con gli inizi di una crisi dell'editoria tradizionale destinata ad aggravarsi con il passare degli anni.

L'Italia non fa eccezione: dal 2007 al 2014 il valore del mercato editoriale scende da 3,7 a 2,5 miliardi annui con una perdita di oltre il 30% ed evidenti conseguenze sulla filiera produttiva e distributiva (il numero delle case editrici diminuisce, si contraggono i nuovi titoli e le tirature medie, chiudono numerose librerie, cala il

numero dei lettori).<sup>3</sup> La crisi che colpisce il mondo del libro è aggravata nel nostro Paese, che pure è il quinto mercato editoriale in Europa (e il settimo nel mondo) per fatturato e titoli pubblicati, dalla scarsa propensione alla lettura che caratterizza la società italiana collocandoci tra i fanalini di coda della UE.

La quota di lettori in Italia è infatti tra le più basse del nostro continente: oltre la metà della popolazione non legge nemmeno un libro all'anno e le statistiche precisano che la maggior parte dei lettori sono lettori saltuari, mentre quelli forti, che leggono più di un libro al mese, rappresentano solo un'esigua percentuale del totale. Altri Paesi paragonabili al nostro fanno registrare percentuali di lettori ben più elevate (dati Eurobarometro): il 61% in Spagna, il 63% in Francia, il 73% in Austria, l'80%



La sede del Centro per il libro

in Germania e Gran Bretagna, il 90 % in Svezia.<sup>4</sup> I dati ISTAT 2015 fotografano così lo stato di salute della lettura in Italia:

- solo il 42% dei cittadini intervistati dichiara di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti; questo valore è sostanzialmente stabile (41,1% nel 2014), dopo la progressiva diminuzione registrata a partire dal 2012. La quota di lettori risulta superiore al 50% della popolazione solo tra gli 11 e i 19 anni, per poi diminuire nelle età successive ma anche fra i giovani le percentuali di lettori sono in progressivo calo;<sup>5</sup>
- il contesto territoriale di appartenenza rappresenta una variabile discriminante rispetto ai fenomeni legati alla lettura: al Nord il 48% dei residenti ha letto almeno un libro nell'ultimo anno, contro il 28,8 del Sud e il 33,1 delle Isole;
- legge libri il 66,8% dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 30,9% di quelli con genitori che non leggono. Inoltre, in Italia una famiglia su dieci dichiara di non avere libri in casa, con alte percentuali soprattutto in Calabria (18,2%), in Puglia (16,3%) e in Basilicata (16,1%).

L'emergenza lettura in Italia non è legata solo al numero di libri letti o venduti, ma anche al grado e alla qualità delle competenze legate alla lettura. La rilevazione internazionale OCSE PISA 2012<sup>6</sup> colloca il nostro Paese tra il 26° e il 34° posto nel ranking complessivo dei 65 Paesi partecipanti e tra il 19° e il 25° posto circoscrivendo il confronto ai 34 Paesi OCSE. In Italia il 24,7% degli alunni di 15 anni non supera il minimo livello di competenze matematiche, mentre il 19,5% ha scarsi risultati in lettura e questo significa che un ragazzo su cinque non è in grado di comprendere quello che legge.

Il rapporto di Save the Children *Illuminiamo il futuro* (2015) denuncia un altro importante risvolto di questa emergenza: la diffusa povertà educativa italiana, ovvero "la privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni".<sup>7</sup> La povertà educativa si registra soprattutto tra i ragazzi che vivono in un contesto economico svantaggiato, nei piccoli centri e nel meridione, ma non sfuggono nemmeno coloro che vivono in contesti economicamente favorevoli.

Il 64% dei minori italiani non accede ad attività ricreative e culturali, mentre la partecipazione a tali programmi sviluppa capacità cognitive. In questo quadro si inserisce naturalmente la lettura, una

delle attività più importanti per lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi da cui traggono, come sostiene anche Save the Children, "ampi benefici"; il 42% dei ragazzi che hanno meno di 10 libri in casa non raggiunge i livelli minimi in matematica e lettura, una percentuale quasi doppia rispetto a chi invece può contare sulla presenza in casa di almeno 25 libri (si passa dal 42% al 22%), è impressionante come 15 libri possano fare una così grande differenza. Queste lacune non si ripercuotono solo sulla vita del singolo, ma vanno a compromettere lo sviluppo dell'intero Paese perché questi ragazzi, privi delle competenze necessarie, non saranno in grado di partecipare allo sviluppo collettivo.

Questa situazione riflette una storia culturale che ha radici nel passato, ma scontiamo anche un grave disinteresse pubblico per le politiche di promozione della lettura. Come afferma Romano Montroni, in Italia non sono mancate e non mancano "azioni di promozione della lettura; è mancata invece una politica organica in grado di racchiudere e coinvolgere più soggetti, al fine di coordinare e organizzare azioni per raggiungere un unico grande successo: vedere finalmente un Paese che legge" e tiene la lettura nella giusta considerazione.<sup>8</sup>

Per modificare questo scenario si impongono azioni diffuse e di lungo periodo perché la lettura e le abitudini di lettura sono comportamenti profondi e radicati che fanno parte di un'identità che si sedimenta con il tempo; al tempo stesso appare evidente l'urgenza di promuovere politiche pubbliche in grado di affrontare quello che ormai è un vero deficit sociale che rischia di compromettere il futuro del Paese considerato che, come è noto e dimostrato, leggere di più significa aumentare non solo le conoscenze di un popolo, ma anche la sua competitività a livello economico.

Gli Stati europei economicamente e socialmente più avanzati sono tutti accomunati da un'alta percentuale di lettori e da una situazione economica migliore rispetto ai Paesi con un tasso di lettura inferiore al 50%. Non si tratta di casualità ma del frutto di politiche e investimenti mirati. Prendiamo ad esempio il caso dell'Inghilterra, dove la percentuale di lettori si attesta intorno all'85%. Per incoraggiare le persone a leggere di più e a condividere il piacere della lettura, tra il 2011 e il 2015, sono stati investiti dal governo un miliardo e 400 milioni di sterline, più un altro miliardo proveniente dalla

National Lottery, con l'obiettivo di coinvolgere in queste esperienze quante più persone possibile. Si sta parlando di un investimento nella lettura pari a circa tre miliardi e mezzo di euro. Nell'arco degli ultimi cinque anni l'Inghilterra ha messo tra le mani di adulti e bambini 35 milioni di libri. Ancora più significativo, per certi aspetti, il caso della Spagna dove il forte investimento pubblico nella promozione della lettura – realizzato con il *Plan de fomento de la lectura* anche a livello di infrastrutture bibliotecarie – si è tradotto in un aumento del numero dei lettori in controtendenza rispetto alla diminuzione generalizzata in tutto il resto del continente europeo.<sup>9</sup>

Il confronto con gli stanziamenti destinati in Francia, Germania e Spagna alla promozione della lettura, nell'ordine delle decine di milioni annui, mette in evidenza i notevoli limiti operativi del Centro<sup>10</sup> che non ha mai avuto una certezza di risorse tale da consentire politiche incisive e durevoli. L'unico finanziamento significativo nei primi anni di attività del Centro è stato quello ottenuto da Arcus SpA per realizzare il progetto *In vitro* su cui avremo modo di tornare.

Per ragioni finanziarie quindi, oltre che per una precisa scelta di metodo, nei primi anni di attività vengono stabilite le priorità di azione illustrate dal presidente Gian Arturo Ferrari nell'editoriale che apre, nel 2012, la rivista ufficiale del Centro :

Come la Gallia secondo Giulio Cesare, anche la promozione della lettura nel suo insieme è divisa in tre parti.



Gian Arturo Ferrari

Ossia in ordine di importanza: l'allargamento della base di lettura; la dimensione sociale, cioè l'attribuzione di valore sociale e di pratica sociale, della lettura; e infine il sostegno al mondo del libro e alle sue fondamentali componenti – bibliotecari, editori, librai, autori – e manifestazioni – premi, festival,

fiere, convegni. Questa tripartizione e questo ordine di priorità sono la base e il quadro di riferimento delle politiche che il Centro per il libro e la lettura intende mettere in atto. E sono anche il carattere specifico e distintivo del Centro, sia rispetto a consimili istituzioni di altri Paesi (ad esempio il Centre du livre francese) sia rispetto a strutture ministeriali che in Italia hanno preceduto e per qualche verso originato il Centro stesso, come l'Istituto per il libro. Delle tre parti infatti si tende a considerare soprattutto la terza, cioè il sostegno al mondo del libro. Di conseguenza finora la principale caratteristica delle istituzioni di sostegno alla promozione della lettura consisteva nella elargizione di fondi a biblioteche, case editrici, librerie, premi, manifestazioni pubbliche e addirittura autori con l'intento di favorirne o comunque consentirne l'attività. Questa politica è invece volutamente tralasciata nell'attuale gestione del Centro [...]. In Italia l'allargamento della base di lettura deve essere l'obiettivo primario, imprescindibile della promozione. E di conseguenza il compito assolutamente principale del Centro, un compito che solo la mano pubblica può fare [...].<sup>11</sup>

Durante la presidenza di Ferrari l'azione del Centro si svolge lungo cinque direttrici:

- un approccio conoscitivo al mondo del libro (attraverso l'indagine Nielsen che ha fornito i dati sull'acquisto e la lettura nel triennio 2010-2013<sup>12</sup> – la prima rilevazione nazionale dei servizi bibliotecari di base<sup>13</sup> – la mappatura delle buone pratiche<sup>14</sup>);
- l'allargamento del numero dei lettori (attraverso il progetto *In vitro*, un progetto pilota in grado di essere dispiegato in tutto il territorio nazionale a partire da sei territori rappresentativi della pluralità di esperienze caratterizzanti la realtà italiana);
- attribuire valore sociale alla lettura (attraverso una campagna nazionale di un mese – *Il Maggio dei libri* – che si propone di portare il libro nella vita di tutti i giorni attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici, istituzioni, operatori privati, persone ed enti, collegati in un unico grande calendario di attività che coinvolge tutta Italia);
- sostenere il mondo del libro in una prospettiva nazionale (con la creazione della rete delle *Città del Libro*, il sostegno alle principali fiere librerie nazionali di Torino e di Roma e la partecipazione alla Scuola Nazionale dei Librai Italiani).
- diffondere la conoscenza del libro e della cultura



Illustrazione di Stefano Navarrini per *In vitro*

italiana all'estero (attraverso la partecipazione alle Fiere internazionali e il sostegno al portale [www.booksinitaly.it](http://www.booksinitaly.it)).

All'interno di questo quadro di riferimento vengono realizzate, tra il 2010 e il 2013, una serie di iniziative che partendo dalle indagini statistiche sull'acquisto e la lettura di libri in Italia realizzate dalla Nielsen si sono concentrate sullo sviluppo della campagna nazionale *Maggio dei libri*, sulla creazione della rete delle Città del libro<sup>15</sup> e, soprattutto, sul progetto *In vitro*.

Si può dire che *In vitro* sia nato insieme al Centro per il libro e la lettura per realizzare l'obiettivo primario di allargare la base della lettura: si tratta di un progetto sperimentale che si proponeva di costruire un modello di promozione su scala locale "applicabile successivamente a tutto il territorio nazionale" focalizzando l'intervento sui ragazzi con meno di 14 anni e lavorando su un campione ristretto di province rappresentativo dell'intero Paese. La scelta è stata quella di fare ricorso a esperienze collaudate, individuando l'asse portante del progetto nell'esperienza di *Nati per leggere* (omologo italiano del progetto inglese *Bookstart* e dell'americano *Reach out and Read*) già diffuso in molte città e regioni ma da promuovere più capillarmente e far radicare in tutto il territorio. Se *Nati per leggere* rappresentava la buona pratica di riferimento per

il programma "di base", a questo se aggiungeva un altro "avanzato" per i bambini/ragazzi dai 6 anni in su da coinvolgere attraverso "Feste del libro", ma soprattutto attraverso scuole (a partire dalle primarie) e biblioteche. In entrambe le fasi si puntava sul dono di libri di qualità e su attività formative mirate a diffondere la pratica della lettura ad alta voce, ma anche a creare la nuova figura professionale del "promotore della lettura", in grado di operare all'interno delle strutture esistenti (scuole, biblioteche, strutture sociali ecc.) per generare un interesse profondo per la lettura.<sup>16</sup>

*In vitro* viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di ARCUS il 30 giugno 2011 e ottiene un finanziamento di due milioni di euro, che diventerà effettivo solo nel 2013 dopo la stipula, il 27 dicembre 2012, di una Convenzione tra ARCUS S.p.A. e il Centro.<sup>17</sup> I risultati del progetto, presentati a Roma l'8 giugno di quest'anno e descritti in un volume riassuntivo delle molteplici esperienze realizzate<sup>18</sup> sono stati senz'altro positivi.

*In vitro* ha riguardato sei territori nel Nord, nel Centro e nel Sud: le province di Biella, Ravenna, Nuoro, Lecce, Siracusa e la Regione Umbria; sono stati interessati quasi tre milioni di abitanti, che rappresentano circa il 5 per cento della popolazione nazionale. Le diverse iniziative legate al progetto hanno direttamente toccato 15.000 famiglie; sono stati inoltre coinvolti 457 asili nido, 1.000 scuole dell'infanzia e 200 scuole primarie e secondarie di primo grado.

La gestione del progetto, coordinata soprattutto nella fase iniziale da una cabina di regia centrale operante presso il Centro, è stata affidata operativamente a sei gruppi locali di progetto, creati allo scopo di esprimere e rappresentare le varie peculiarità locali e di radicare *In vitro* nei territori. Questo processo è stato pensato per creare delle strutture operative in grado di portare avanti la promozione della lettura oltre la durata del progetto e per sviluppare una rete autonoma capace di autoregolarsi. Sempre in quest'ottica, nei diversi territori sono stati promossi i Patti locali per la lettura, veri e propri contratti firmati da tutti i soggetti attivi all'interno di una data comunità; un contratto che ha visto coinvolti non solo gli attori della filiera del libro, ma anche il mondo accademico e della formazione, l'associazionismo culturale e, non ultimo, il mondo economico.

Punto focale del progetto è stato il dono di libri alle diverse comunità ad opera del Centro. La prima *tranche* ha interessato la lettura prescolare (da 0 a 6 anni): sono stati donati alle famiglie 14.670 kit composti da due libri e materiale informativo per i nuovi nati, 457 piccoli scaffali da 20 libri sono stati inviati agli asilo nido e altri 1.000 scaffali da 25 libri alle scuole dell'infanzia. Per la fascia scolare, dai 6 ai 14 anni, è stato promosso il premio *Trecento in Bando* destinato agli istituti scolastici dei territori, invitati a presentare progetti di promozione della lettura: ciascuna delle 90 scuole vincitrici ha ricevuto uno scaffale composto da 300 libri oltre a una cifra per ulteriori acquisti e a una piccola dotazione di tablet e risorse elettroniche. Sono stati complessivamente distribuiti, per le varie fasce d'età, 100.000 libri appositamente selezionati da un gruppo di esperti chiamato a individuare le eccellenze della nostra editoria per ragazzi. La scelta è stata orientata tenendo conto della qualità di testi e immagini, degli stili iconografici, del pluralismo culturale nella scelta dei marchi e, ovviamente, nel rispetto del profilo psico-fisico del bambino.

Non è stato trascurato il monitoraggio degli interventi realizzati: numerose famiglie sono state sottoposte a un sondaggio per individuare abitudini e comportamenti di lettura e per verificare l'efficacia degli interventi. Quello che il monitoraggio non ha potuto testimoniare è l'entusiasmo suscitato dal progetto nelle comunità, la partecipazione di tutti gli operatori, la commozione di insegnanti e bibliotecari di fronte alla pioggia di libri, tanti bei libri che hanno raggiunto scuole, biblioteche, famiglie. Ed è stato forse questo il principale valore aggiunto: senza abbondanza di libri di qualità non c'è iniziativa di promozione capace di accendere la scintilla che suscita la lettura, sono soprattutto i bei libri a stimolare la lettura e più libri circondano i ragazzi, più libri entrano nelle case e nelle scuole, maggiore sarà l'interesse nei confronti della lettura. Ovviamente, le criticità non sono mancate e hanno compromesso alcuni dei risultati previsti: la



Kit In vitro

trasformazione istituzionale delle amministrazioni provinciali deputate a condurre (e proseguire) l'attività è stata senz'altro la maggiore e non ha consentito di raggiungere il principale obiettivo della sperimentazione che puntava a creare strutture stabili in grado di trasformare i territori in "strutture educanti" alla lettura. Sono prevalsi tuttavia, a mio avviso, gli aspetti positivi: il patto locale per la lettura – ideato e realizzato nell'ambito del progetto – è oggi riconosciuto come strumento innovativo su cui basare una politica coordinata di promozione della lettura. Oltre all'applicazione del modello ad opera del Comune di Milano (che il 23 ottobre 2015 ha pubblicamente siglato Il Patto di Milano per la lettura) appare significativa la sua ripresa a livello parlamentare nell'art. 3 (Patti locali per la lettura) della proposta di legge Giordano contenente "disposizioni per la diffusione del libro e la promozione della lettura" di recente approvata dalla Camera dei Deputati.

Il dato più significativo sotto il profilo dei risultati raggiunti è quello relativo alla Regione Umbria, unica regione ad aver partecipato al progetto avendo scelto di integrare la provincia selezionata dal Centro, Terni, con un proprio intervento per inserire anche quella di Perugia ed operare così a livello regionale e non provinciale. Questo più alto livello istituzionale ha garantito maggiori integrazioni e sinergie tra i diversi soggetti coinvolti (in ambiti

non solo culturali ma anche sanitari, educativi e sociali), il varo di azioni di sistema, la creazione di reti e strutture che potranno operare anche dopo la fine del progetto. I risultati sono entusiasmanti: nel 2013, anno di avvio del progetto, i lettori sul territorio umbro erano pari al 39% della popolazione con una percentuale al di sotto della media nazionale, nel 2015, a conclusione del progetto *In vitro*, i lettori sono aumentati di 5 punti percentuali, arrivando al 44%, al sopra della media nazionale. Il progetto promosso dal Centro per il libro e la lettura grazie all'adesione attiva della regione ha dato ottimi frutti.

Il modello *In vitro* può essere rivisto e migliorato, ma ha dimostrato che l'investimento economico unito a un impegno istituzionale congiunto e condiviso può cambiare significativamente la situazione italiana.

Quando questi risultati sono arrivati, il Centro era entrato in una nuova fase di attività, promossa dal nuovo presidente Romano Montroni. Nominato nell'aprile 2014, Montroni ha scelto di proseguire nelle linee di azione già avviate (interrompendo solo le rilevazioni Nielsen) cui ha aggiunto un più

deciso intervento sulla promozione della lettura all'interno della scuola, basandosi sia sui dati emersi dalle rilevazioni Nielsen, sia sui risultati di una ricerca – svolta con l'associazione Forum del libro – sulle esperienze internazionali di promozione della lettura (la maggior parte delle quali incentrate sui giovani).<sup>19</sup> L'attenzione si è concentrata soprattutto sulle pratiche di lettura nella scuola, con azioni condotte in stretto accordo con il MIUR, grazie alla collaborazione avviata tra i due dicasteri a seguito del Protocollo d'intesa siglato dai ministri Franceschini e Giannini il 28 maggio 2014.

Nasce così, nell'ottobre 2014, *Libriamoci*, iniziativa avviata d'intesa con la Direzione generale dello studente, per promuovere in tutte le scuole tre giorni di lettura ad alta voce allo scopo di sottolineare, dentro le aule, il valore della lettura di per sé, svincolata dai programmi didattici e dalle valutazioni e al tempo stesso di portare la lettura, quale chiave di accesso alla conoscenza di se stessi e del mondo esterno, al centro dell'attenzione degli studenti e degli insegnanti, coinvolgendo anche il mondo culturale, politico e sociale. Nelle giornate si cui



Logo *Libriamoci*



Stand Centro per il libro e la lettura - Bologna Children's Book Fair 2016

svolge l'iniziativa (dai tre giorni nella prima edizione si è passati a una settimana dal 2015), scrittori, attori, giornalisti, personaggi noti e lettori volontari diventano testimoni del piacere della lettura, coinvolgendo i ragazzi nell'ascolto e nella scoperta dei testi. La scelta di alleati più o meno famosi – dai ministri ai sindaci, dagli attori televisivi e teatrali agli scrittori, dagli scienziati agli sportivi, dai professionisti della lettura ai nonni di buona volontà – ha rappresentato una scelta strategica sia per comunicare la campagna sia per trasmettere energia, entusiasmo ed emozione attraverso il contatto umano, ma anche per far “sentire” ai giovani la rilevanza sociale di una pratica che rischia oggi di essere percepita come elitaria e solitaria. Con una settimana di lettura ad alta voce nelle scuole abbiamo soprattutto cercato di mostrare ai ragazzi che la lettura può essere innanzitutto un grande piacere.

*Libriamoci* è anche servita da volano per altre iniziative collegate quali il portale [www.libriamociascuola.it](http://www.libriamociascuola.it), il premio *Scriviamoci*, il progetto *da Libriamoci a Scriviamoci* realizzato con il sostegno della SIAE, il Premio *Strega Ragazzi e Ragazze* avviato con la Fondazione Bellonci e con la Fiera del libro per ragazzi di

Bologna. Ma soprattutto è nato, grazie a *Libriamoci*, un rapporto diretto di dialogo, di scambio e di collaborazione con le principali associazioni culturali di promozione della lettura.

Da una serie di incontri e discussioni svolti a livello nazionale è nato, infatti, il Coordinamento delle associazioni di educazione e promozione della lettura (ALIR Associazione librai indipendenti per ragazzi, Andersen, Damatrà, Equilibri, Fuorilegge, Giannino Stoppani, Hamelin, Liberamente, Scioglilibro, Tribù dei lettori) che ha presentato al Centro l'ipotesi di un percorso di sensibilizzazione degli insegnanti sul tema specifico dell'educazione alla lettura. Il progetto *Nei panni degli altri*, elaborato dal Coordinamento e sostenuto dal Centro, ha puntato al coinvolgimento di tutti e tre gli ordini di scuola e si è rivolto agli educatori professionali attraverso un ciclo di incontri dedicati ai temi fondamentali del *perché leggere - cosa leggere - come leggere*.

Due i moduli formativi finora realizzati – uno tra ottobre e dicembre 2015, l'altro ad aprile-maggio 2016 – per complessivi 40 corsi di 9 ore ciascuno, destinati a insegnanti, educatori e operatori del settore: il primo ciclo è stato finanziato dal Centro per il libro, il secondo è stato possibile grazie al finanziamento della SIAE. Hanno partecipato 1.600 docenti in 15 regioni italiane (Friuli Venezia Giu-

stria). Il secondo ciclo è stato finanziato dal Centro per il libro, il secondo è stato possibile grazie al finanziamento della SIAE. Hanno partecipato 1.600 docenti in 15 regioni italiane (Friuli Venezia Giu-



Flavia Cristiano e Romano Montroni - Conferenza stampa 8 giugno 2016

lia, Veneto, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia). Oltre duecento le scuole coinvolte (209) di ogni ordine e grado (dalla scuola dell'infanzia alle secondarie di secondo grado, compresi alcuni nidi), e numerosi anche i partner che hanno scelto di aggregarsi e di sostenere il progetto, da associazioni di categoria come l'AIB a biblioteche e librerie specializzate dei territori interessati. Il successo dell'iniziativa è stato confermato dal grande numero di accessi al sito [www.libriamociascuola.it](http://www.libriamociascuola.it), sul quale le bibliografie *Nei panni degli altri* sono state letteralmente prese d'assalto dal momento della pubblicazione.

L'iniziativa, che contiamo di proseguire, ha messo in luce un bisogno inespresso ma diffuso nel mondo della scuola e ha consentito di avviare un percorso che potrebbe rivelarsi di straordinaria importanza per promuovere la lettura fra i giovani.

I vari progetti in corso (tutti descritti nel portale [www.cepell.it](http://www.cepell.it)) non hanno, ovviamente, risolto il problema nazionale della lettura. Nonostante l'impegno del Centro e di tanti soggetti pubblici e privati attivi in quest'ambito, l'"emergenza" persiste: servono, come è evidente, tempo, certezze, risorse e continuità di azione, ma è anche indispensabile inquadrare questi interventi in una strategia coordinata che metta a sistema gli sforzi realizzati ad opera dei moltissimi soggetti attivi nel settore (il numero e la qualità delle 'buone pratiche' dimostra la straordinaria ricchezza italiana di progetti e iniziative). Per definire un quadro generale di riferimento è stato messo a punto, nel novembre scorso, il Piano nazionale di promozione della lettura – elaborato da un tavolo tecnico composto dai rappresentanti delle istituzioni coinvolte e delle categorie interessate oltre che da esperti – che ha individuato le priorità operative emerse sulla base dell'analisi della specifica situazione italiana e proposto sei obiettivi da considerare prioritari e fondamentali:<sup>20</sup>

- mettere in campo, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, una politica organica di sostegno all'educazione alla lettura delle fasce più giovani della popolazione, a cominciare dalle fasce di età 6 mesi-6 anni e 6-11 anni, per poi proseguire nei successivi percorsi di istruzione e formazione;
- sviluppare la creazione di reti in grado di rapportare tutte le componenti sociali presenti sul territorio al fine di promuovere e diffondere l'abitudine

alla lettura. Favorire la cooperazione tra scuole, biblioteche, librerie, università ed enti di ricerca per l'attivazione di iniziative di promozione della lettura nei territori;

- valorizzare e promuovere le buone pratiche di promozione della lettura realizzate da soggetti pubblici e privati (istituzioni scolastiche, biblioteche, associazioni culturali, ecc.) prestando attenzione alle fasce deboli della popolazione;

- sostenere e favorire iniziative di formazione, sia per creare specialisti in grado di promuovere il piacere della lettura tra i professionisti del settore (insegnanti, librai, bibliotecari), sia per valorizzare le pratiche formative esistenti;

- potenziare le biblioteche di pubblica lettura e scolastiche;

- sviluppare un ecosistema favorevole alla lettura, in quanto contesto indispensabile per la crescita culturale ed economica del Paese, garantendo a ogni cittadino un accesso il più ampio possibile al libro.

Il Piano include, tra gli obiettivi da realizzare, anche la prosecuzione del progetto *In vitro* e in questa direzione un primo risultato è già stato raggiunto: presentando i risultati del progetto nel giugno scorso si è voluta sottolineare la volontà politica di dare continuità a *In vitro* attraverso il varo di un protocollo di intesa per la promozione della lettura nella prima infanzia dando vita al *Programma 0-6*. Il documento – firmato dal Ministro Franceschini per il MIBACT, dal Ministro Giannini per il MIUR e dal Ministro Lorenzin per la Sanità – riconosce la lettura come preconditione fondamentale per la formazione e la crescita culturale sia a livello individuale che sociale e definisce la scarsa percentuale di lettori come una vera e propria emergenza da affrontare, favorendo un raccordo tra i diversi soggetti istituzionali, a livello centrale e locale, con partner sia pubblici che privati. Al protocollo ha aderito anche la Conferenza delle Regioni.

Un apposito Comitato, già costituito presso il Centro per il libro e la lettura, si occuperà di gestire a livello operativo il *Programma 0-6* e di scriverne il piano d'azione. Spero si tratti di un nuovo punto di partenza: in questi anni abbiamo verificato i risultati di un progetto ambizioso e constatato la forza di un lavoro congiunto. Ora dobbiamo aprire un nuovo cantiere per raggiungere un grandissimo obiettivo che potrebbe cambiare il volto del nostro futuro.



## NOTE

- <sup>1</sup> Il Centro per il libro e la lettura è stato formalmente istituito dal *Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali* (dPR 28 novembre 2007, n. 233 – art 1 e art. 15 comma 3) che lo individua quale istituto dotato di autonomia speciale nell'ambito dell'allora Direzione Generale per i beni librari. Il compito del Centro, ribadito dalla legge finanziaria 2008 (legge n.244/2007) è quello di “promuovere e di realizzare campagne di promozione della lettura, di organizzare manifestazioni ed eventi in Italia e all'estero per la diffusione del libro italiano, di sostenere le attività di diffusione del libro e della lettura promosse da altri soggetti pubblici e privati, nonché di assicurare il coordinamento delle attività delle altre istituzioni statali operanti in materia e di istituire l'Osservatorio del libro e della lettura”. Il Centro è diventato operativo dopo la definizione delle modalità organizzative e di funzionamento contenute nel DPR n. 34 del 25 gennaio 2010 che ne ha dettato il Regolamento.
- <sup>2</sup> Cfr. *Esperienze internazionali di promozione della lettura*, a cura del Forum del libro, Roma, Centro per il libro e la lettura, 2015 (“Quaderni di libri e riviste d'Italia”, n. 65) p. 28-29.
- <sup>3</sup> Cfr. LUISA CAPELLI, *La crisi del mercato editoriale italiano: uno specchio culturale*, in “Libri e riviste d'Italia”, XI (2015), n. 1-4, p. 61-100.
- <sup>4</sup> Emerge anche dai dati 2013 dell'Eurobarometro una differenza di fondo tra Paesi del Nord in cui tutti i consumi culturali sono abbastanza spinti e Paesi in cui si riscontra una debole partecipazione alla vita culturale: i dati sulle percentuali di lettori corrispondono abbastanza da vicino alle differenze che si registrano relativamente agli altri consumi culturali fornendo l'immagine evidente di un'Europa a due velocità.
- <sup>5</sup> Nel 2011 la percentuale di lettori tra i 14 e i 19 anni di età era pari al 70%, solo tre anni più tardi, nel 2013, questa percentuale scende di ben 10 punti, attestandosi intorno al 60%. Ancora peggiore risulta essere la situazione se andiamo ad analizzare la fascia di età successiva, cioè quella che va dai 20 ai 24 anni e che corrisponde al periodo universitario o di inserimento al lavoro. In questa sezione la percentuale di lettura è calata dal 52% del 2011 al 40% dell'anno passato, perdendo, come risulta evidente, ben 12 punti percentuali (dati Nielsen-Centro).
- <sup>6</sup> Il *Programme for International Student Assessment (PISA)* ha testato in 65 Paesi la *literacy* degli studenti quindicenni, intesa come “capacità di comprendere e utilizzare testi scritti, riflettere su di essi e impegnarsi nella lettura al fine di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità ed essere parte attiva nella società” (OECD, 2009).
- <sup>7</sup> Cfr. SAVE THE CHILDREN, *Illuminiamo il futuro 2030. Obiettivi per liberare i bambini dalla povertà educativa*, settembre 2015 ([www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)). La povertà educativa costituisce un serio pericolo per l'apprendimento delle competenze cognitive di base che ci permettono e ci garantiscono di vivere la vita in modo dignitoso e affrontare una realtà sempre più caratterizzata dalla conoscenza e dalla velocità con cui questa si evolve. Ma c'è un altro aspetto di questo processo che è ancora più temibile ed è legato a quelle che vengono definite capacità non-cognitive; un ragazzo che cresce con queste carenze avrà problemi di autostima, motivazione, capacità di proporsi obiettivi e soprattutto la facoltà di sognare. Sarà chiuso tra le sbarre di un mondo incompleto e privo di vie d'uscita.
- <sup>8</sup> ROMANO MONTRONI, *In vitro: un investimento per il futuro*, in *In vitro. Un progetto sperimentale di promozione della lettura*, Roma, Centro per il libro e la lettura, 2016, p. 6.
- <sup>9</sup> Sul *Plan de fomento de la lectura*, cfr. *Esperienze internazionali cit.*, p. 41-43 e ISABEL RUIZ DE ELVIRA SERRA, *Politiche di promozione della lettura del Ministero della cultura spagnolo*, in “Libri e Riviste d'Italia”, VII n.s. (2011), n. 3-4, p. 67-90.
- <sup>10</sup> Il bilancio del Centro per iniziative di promozione della lettura oscilla da un massimo di 1.000.000,00 a un minimo di 500.000,00 euro.
- <sup>11</sup> GIAN ARTURO FERRARI, *La promozione della lettura e le sue priorità*, in “Libri e riviste d'Italia”, VIII n.s. (2012), n. 2-4, p. 5-6.
- <sup>12</sup> Per poter operare con consapevolezza a favore della diffusione del libro e della lettura, occorre anzitutto disporre di un quadro esauriente e preciso del mondo del libro in Italia, rilevando non solo le abitudini di lettura dichiarate, ma anche il consumo effettivo delle famiglie. Il Centro ha perciò promosso sin dall'ottobre 2010 un sistema di rilevazioni statistiche trimestrali, per avere una base conoscitiva affidabile e sistematicamente aggiornata sulle abitudini di acquisto e di lettura degli italiani. Le interviste, mensili e rivolte agli individui di 14 anni e più, hanno indagato sia l'acquisto che la lettura di libri nel mese di riferimento; il questionario, inviato a circa 24.000 individui, rileva *informazioni relative a ciascun acquisto* (tipologia e genere di libro acquistato, canale di acquisto, prezzo, utilizzo) e *informazioni relative alla lettura* (tipologia e genere di libro letto, canale di provenienza). Sui dati Nielsen relativi all'acquisto e alla lettura di libri dall'ottobre 2010 al giugno 2014 cfr. le riflessioni di FRANCESCA VANNUCCHI - MIRIA SAVIOLI - LUISA CAPELLI in “Libri e riviste d'Italia” XI n.s. (2015) n. 1-4, p. 25-108.
- <sup>13</sup> Si tratta della Statistica sui servizi delle biblioteche pubbliche, promossa dal Centro condotta in collaborazione con l'AIB sotto la supervisione dell'ISTAT e d'intesa con l'ANCI, allo scopo di effettuare una prima mappatura delle biblioteche di pubblica lettura appartenenti agli enti territoriali e una valutazione complessiva dei servizi offerti.
- <sup>14</sup> Sul censimento delle “buone pratiche” in materia di promozione della lettura cfr. il contributo di Maurizio Caminito in questa rivista.
- <sup>15</sup> Cinque incontri nazionali hanno dato vita a una rete delle principali manifestazioni, festival e fiere del libro descritta nel portale delle città del libro: [www.cittadelibro.it](http://www.cittadelibro.it).
- <sup>16</sup> *In vitro* ha visto l'erogazione di 25 corsi, per un totale di 690 ore e con 780 partecipanti. Il CSB (Centro per la salute del bambino) si è occupato della formazione per la lettura ad alta voce ai bambini fino a 6 anni; l'AIB (Associazione italiana biblioteche) si è occupata invece del promotore della lettura, una nuova figura professionale che nasce con *In vitro*.
- <sup>17</sup> Si tratta di un investimento cospicuo la cui ripartizione è stabilita dallo stesso progetto: il 75% delle risorse è riservato alle azioni da realizzare nei territori del campione, il restante 25% è suddiviso tra il 12% di spese generali – gestione (4%), logistica (5%), comunicazione (3%) – e il 13% destinato alla creazione e implementazione di un portale web dedicato ([www.progettoinvitro.it](http://www.progettoinvitro.it)) e della banca dati

delle buone pratiche ([www.progettoinvito.it/attentiachi-legge](http://www.progettoinvito.it/attentiachi-legge)), che rappresenta uno dei risultati permanenti previsti. L'impegno finanziario maggiore (il 35% della dotazione) è destinato all'acquisto di libri – saranno oltre 100.000 i volumi distribuiti per le varie fasce d'età nei sei territori coinvolti – e significativo è anche l'investimento complessivo sulla formazione (20%) suddiviso nei due distinti segmenti della formazione di lettori ad alta voce e nella creazione di “promotori della lettura”; equivalenti sono anche le risorse destinate alla mappatura e al monitoraggio dello stato della

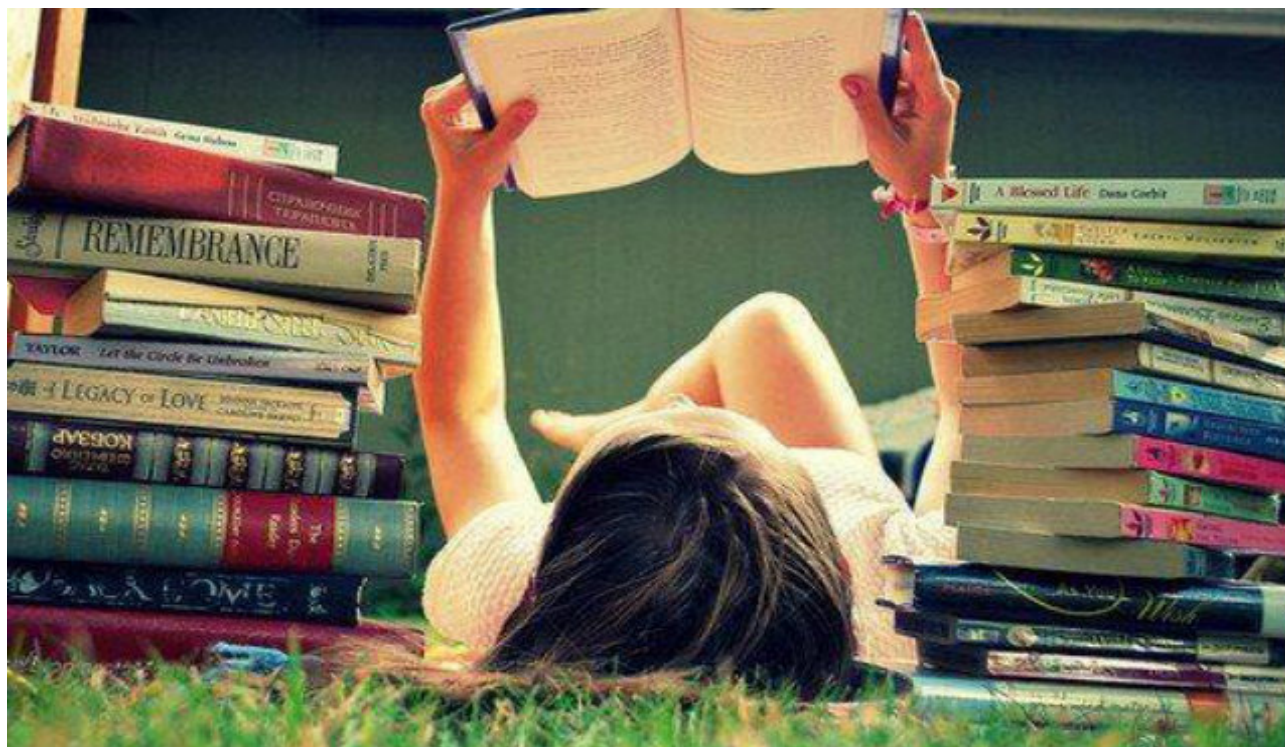
lettura nei territori (10%) e ai progetti di promozione e comunicazione (10%).

<sup>18</sup> *In vitro. Un progetto sperimentale di promozione della lettura*, cit.

<sup>19</sup> Cfr. *Esperienze internazionali*, cit.

<sup>20</sup> Il Piano nazionale di promozione della lettura è pubblicato in “Libri e Riviste d'Italia”, XI n.s. (2015), n. 1-4, p. 7-23.

DOI: 10.3302/0392-8586-201607-005-1



## ABSTRACT

The article describes origins, evolution, strategies and targets of the Centro per il libro e la lettura, the Italian most important institution regarding reading promotion. After a reflection about the critic situation of reading promotion in Italy and its cultural and social reasons compared to other European nations, the article describes what the Centro has done to improve reading promotion, in order to overcome the existing initiatives fragmentations in order to realize organic operations of reading promotion.